

Ed ora qui, lettore che mi hai amabilmente seguito, mi par di sentire due domande che l'arrivano spontaneamente alle labbra: chi sa quanto costerà questa luce al Comune, e come sarà contento il pacifico cittadino di questa atmosfera luminosa datagli in dono con tanta larghezza.

Rispondo subito alla prima. Nell'anno 1911 il Comune corrispondeva alla Società Elettrica, esercente le 500 lampade ad arco, alle Società del Gas, esercenti i 7500 becchi Auer, e ad una piccola Impresa di illuminazione ad olio, una somma complessiva equivalente a lire-oro 2,50 per abitante all'anno. La spesa attuale si rileva dai diagrammi illustranti questo articolo: la spesa viva d'esercizio essendo in totale circa 2 milioni e mezzo, corrisponde ad una quota di lire-carta 3,70 per abitante all'anno; contando gli interessi ed ammortamenti sul capitale d'impianto, ed una giusta parte di spese generali e d'ufficio, spese non comprese nella seconda quota di cui sopra — si arriverebbe in cifra tonda a lire-carta 8 per abitante-anno; queste, paragonate alle lire-oro 2,50 del 1911 dicono come oggi, con una illuminazione decupla, il costo della illuminazione pubblica sia minore che allora.

L
A
N
A
G
A
T
T
O

O
L
I
V
E
T
T
I

R
O
L
E
X

